

La collina torinese, un patrimonio da proteggere

di Claudio Carollo

martedì 5 aprile 2016 -- 13:04:49



La biosfera della città metropolitana di Torino dal 19 marzo è una realtà, un traguardo raggiunto che è, nelle intenzioni della città, tutto da difendere. Perché, come dichiara l'assessore al Verde Enzo Lavolta, "dobbiamo dimostrare coerenza con le politiche ambientali sostenute da anni". La conferenza di stamattina a Palazzo Lascaris ribadisce la soddisfazione per il riconoscimento **MaB dell'Unesco** della biosfera denominata "**CollinaPo**". Ne hanno parlato di fronte alla stampa tutti i protagonisti di questo successo. La delegazione che è volata in Perù a presentare il progetto composta oltre che dall'assessore all'Ambiente, dai rappresentanti del **Parco del Po** e dal presidente Valter Giuliano, insieme ai tecnici del **SiTI** (Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione). Presenti inoltre il Sindaco Fassino, l'assessore al turismo Antonella Parigi e Francesco Profumo presidente del gruppo Iren, finanziatore del progetto.

Obiettivo dell'incontro è stato quello di individuare i prossimi orizzonti delle politiche ambientali nella biosfera, per quella che è diventata una grande responsabilità. Quindi garantire la sostenibilità nel territorio esportando "la politica del parco fuori dal parco" dice Valter Giuliano. E mantenere il rapporto di equilibrio fra uomo e l'ambiente in cui vive, nell'unica città italiana "che ha un paesaggio così completo e straordinariamente multiforme – come sostiene il Sindaco Fassino – e che, tra i primi dieci centri urbani, ha il numero più alto di metri quadri per cittadino, ben 25 mq".

Dagli anni '70 l'Unesco assegna il certificato "Man and Biospher" e per proteggere le zone del pianeta da salvaguardare. "Strumento fantastico – sostiene il rappresentante a Venezia dell'organizzazione mondiale Philippe Peypart – perché fa leva sulla rete di territori che permette di lavorare efficacemente per la sostenibilità e il mantenimento della biodiversità". Lo scorso 19 marzo l'onore di essere riconosciuto come patrimonio dell'umanità è toccato a un'ampia area di 1700 kmq che comprende la collina torinese e 120 km del corso del Po, con tutto l'habitat circostante. Una delle 675 riserve dell'uomo al mondo, tra le 13 nel nostro paese, ma la prima in Italia con al suo interno un grosso agglomerato urbano rappresentato dall'area metropolitana di Torino. La candidatura è stata accolta nell'ultimo congresso mondiale Unesco di Lima per le riserve "Uomo e biosfera" coinvolgendo nel progetto 85 comuni piemontesi, 1,5 milioni di abitanti, da Albugnano a Volpiano.

